

IL REGISTA PARLA DEL NUOVO FILM E DELLA SUA PERSONALE BATTAGLIA

Ozpetek felice: «Ebbene sì, non fumo più come un turco»

di ROSSELLA MINOTTI

— MILANO —

UN GRUPPO di quarantenni alle prese con i problemi legati a storie d'amore finite e alla difficoltà nel «ricominciare a vivere». Ferzan Ozpetek, il regista turco che nel '77 si è trasferito in Italia per studiare storia del cinema e regia, stregato dalla capitale tanto da considerarla ormai quasi la sua prima patria, ha appena terminato le riprese del suo nuovo film «Saturno contro», girato quasi interamente a Roma negli ultimi tre mesi. Nel cast Margherita Buy, Isabella Ferrari, Pierfrancesco Favino e quel fascinoso Stefano Accorsi che è già stato protagonista di uno dei più bei film di Ferzan, «Le fate ignoranti» che affrontava con delicata gaiezza il tema della bisessualità nascosta.

Dopo i successi dell'intimista «La finestra di fronte» del 2003 e «Cuore Sacro» del 2005, ecco, in questi giorni in fase di montaggio, la nuova pellicola che non rinuncia a indagare in profondità fino al cuore più segreto i rapporti di coppia, spiati in un quotidiano che stavolta ha a che fare con le stelle pur viste con l'occhio critico di un artista disincantato, artefice di favole metropolitane romantiche ma non ingenuie.

Infatti Ozpetek dichiara di non credere negli oroscopi, anche se nel suo nuovo film i personaggi fanno i conti con un pianeta avverso. Crede nella libertà assoluta invece, e proprio per questo ha deciso di smettere di fumare. E c'è riu-

scito Ferzan Ozpetek, e ne è stato così felice da dedicare a chi l'ha aiutato una consistente fetta della nuova opera.

Perché questo titolo, «Saturno Contro»?

«Perché i personaggi hanno questo pianeta contro nella loro vita, sono messi a dura prova, Saturno toglie loro tutti i rami secchi, li costringe a guardare in faccia la realtà. Sono persone di mezza età che fanno i conti col passato e anche col futuro. Sai quando cominci a domandarti qual è l'essenza della vita?».

E per lei qual è?

«In questo momento vivo solo col film. Dormo cinque ore a notte, e non so niente di quel che succede intorno. Ho tanti libri che mi aspettano, vorrei andare al cinema, ma non ho la testa. L'unica

cosa che faccio è sentire musica. Per fortuna ho smesso di fumare».

Perché per fortuna?

«Perché sono in sala montaggio, e questa è una delle cose che mi ha indotto a smettere. Prima in sala, mixando, fumavo quasi tre pacchetti al giorno. Quando sei lì, chiuso in una sala al buio, sei nevrotico più di quando giri, e fumi in continuazione».

Nel film ha inserito il corso che ha seguito per smettere di fumare per un intento educativo?

«Io metto sempre il vissuto nei miei film. Così stavolta c'è Margherita Buy che interpreta il ruolo di una psicologa che tiene dei corsi di dissuasione dal fumo. Un personaggio però molto diverso dall'amica Francesca Cesati, l'esperta che mi ha seguito durante il seminario. Comunque sono molto contento. Io sono assolutamente permissivo, ma una delle leggi che ammiro molto è proprio quella che ha vietato il fumo nei posti pubblici. E poi ora sono diventato sportivo, ho il personal trainer e la palestra in casa. Ho anche mandato un attore del film, e anche lui ha smesso di fumare venti giorni fa. A tre amici ho perfino regalato il corso».

Secondo lei Festa del Cinema di Roma farà morire Venezia?

«Non capisco perché. Nella vita è meglio aggiungere che togliere. Avere due mariti, due mogli, due amanti, due case. Perché no? Perché non due festival che funzionano? Forse sono troppi vicini come date, ma trovo meraviglioso che una città come Roma abbia un suo festival come Venezia. Più si adora il cinema e meglio è».

Sorride Ozpetek, ma non si accende una sigaretta. Il metodo di Allen Carr (www.easywayitalia.com), con i suoi oltre cento centri in tutto il mondo, ha funzionato. In Inghilterra lo ha fatto con successo Anthony Hopkins, in Italia lo ha seguito anche Stefano Gabbana. Ferzan comunque è stato il più diligente degli allievi e, dice ridendo, ha fatto crollare il detto del suo paese d'origine che recita: «Fumo come un turco».

CINEMA

In «Saturno contro», pianeti dispettosi, oroscopi, amori finiti. E si parla anche di come chiudere con le sigarette

